



Irlanda

*A caccia nel Giardino d'Europa*



# Beccacce

## sotto il cielo

Non si può dire che la beccaccia sia un selvatico esotico; anzi, è di casa sotto quasi tutti i cieli. Ma l'Irlanda, il verde «Giardino d'Europa», è una casa davvero speciale per un selvatico così ricco di suggestioni. In questa terra straordinaria la Regina dei boschi trova un habitat ideale. Il clima è reso mite dalla tiepida Corrente del Golfo; l'alimentazione abbondante e facile nei soffici terreni. Così quest'isola diventa una fra le mete più interessanti per tutti gli appassionati dal palato fino

Testo di Mauro De Biagi

«**I**l cielo d'Irlanda – dice una poetica canzone di Fiorella Mannoia – è un oceano di nuvole e luce. E da Dublino fino al Connemara, dovunque tu stia ballando, con zingari o re, il cielo d'Irlanda si muove con te. Il cielo d'Irlanda è dentro di te». Da queste immagini emerge tutto il fascino di una terra singolare, che ha saputo mantenere tradizioni antichissime e gelosamente custodite. Dovunque, ma soprattutto nella selvaggia regione del Connemara e nell'estremo «west», dove l'Irlanda si affaccia sull'Oceano Atlantico. È proprio in queste terre che le beccacce trovano condizioni ideali per lo svernamento e la riproduzione. Basta dare uno sguardo alle cartine che riportano le rotte di migrazione per capire che non si tratta certo di popolazioni scarse o poco significative. Tutt'altro! Dalla penisola scandinava, che diventa inospitale con la fine dell'estate, la «regina» scivola diritta verso sud-est, superando agevolmente il Mare del Nord e la Scozia. E fa, del Cielo d'Irlanda, il suo cielo di casa. Favorita, in questa scelta, anche da una fortunata (e saggia!) opera dell'uomo, che ha voluto e saputo operare una politica ambientale oculata, concreta e lun-

gimirante. Vale la pena di descrivere questa straordinaria situazione. Su una superficie di 70.285 km<sup>2</sup> (Liguria, Piemonte, Lombardia e Veneto superano i 73.000) vivono circa 3 milioni e mezzo di persone, con una concentrazione urbana particolarmente significativa. Questo significa una vasta superficie agro-silvo-pastorale scarsamente abitata, e quindi particolarmente adatta alla vita della fauna selvatica e, di conseguenza, ad un esercizio venatorio libero da ostacoli quali abitazioni e vie di comunicazione. Avendo già accennato al clima temperato di cui gode l'Irlanda, c'è da fare un'altra considerazione in merito alla gestione, strettamente controllata e programmata dal National Parks and Wildlife Service. Questo organo di controllo governativo, in base ai parametri di censimento degli animali – specialmente quelli migratori – rilascia permessi numerati per i cacciatori esteri. Infine è necessario spendere qualche riga per descrivere il terreno che è leggermente ondulato, ricco di torbiere (depressioni acquitrinose nelle quali si forma la torba, e «nascono» i beccaccini!), pinete e foreste a foglia caduca. E proprio alla cura della superficie boschiva, che in

Irlanda fa registrare un incremento annuo di oltre il 3%, si deve il continuo aumento dei territori favorevoli alla svernamento e alla riproduzione delle beccacce. Ecco fatto. In poche parole abbiamo raccontato come il prelievo venatorio possa essere perfettamente compatibile e sostenibile; sia con le esigenze delle popolazioni dei migratori, sia con quelle degli ambientalisti. Tutto questo dovrebbe essere sufficiente a dimostrare che il segreto (!) sta proprio nella conservazione e incremento degli habitat favorevoli, non nella pura e semplice negazione dell'attività venatoria. Anzi, quest'ultima soluzione è tipica solo degli animalisti di casa nostra, che sono tanto indaffarati a proteggere gli «uccellini» da perdere di vista, spesso e volentieri, le esigenze dell'agricoltura (si veda la storia dei passerii e degli storni) e quelle dei boschi distrutti da abnormi popolazioni di ungulati. Per fortuna di tutti, però, ci sono Paesi come l'Irlanda in cui si può tirare un sospiro di sollievo. E andare a caccia senza sentirsi criminali. Non solo, ma essendo bene accetti e quasi «coccolati» come turisti preziosi che portano attività e benessere; senza mettere in pericolo la fauna selvatica e gli ecosistemi.



**Irlanda**

## In viaggio con Casa Rizzini

### Una scelta di vita

Numerose sono le Agenzie che si occupano di beccacce in Irlanda, ma questa volta il nostro punto di riferimento è Casa Rizzini, un tour operator che ha saputo conquistarsi una importante ed esigente clientela grazie al servizio impeccabile che è in grado di offrire. Il «padrone di casa» è Carlo, un veneto che sette anni fa decise, per amore di questa terra straordinaria, di trasferirsi con famiglia, armi e bagagli «Per realizzare – dice con comprensibile soddisfazione – il sogno di condurre una vita libera, immerso nella natura incontaminata, di un Paese moderno e dinamico». Oggi, la sua Agenzia è in grado di offrire ospitalità e servizi venatori di prim'ordine. A cominciare dall'albergo, che dispone di un'ampia piscina riscaldata, sauna, vasche con idromassaggio ed una attrezzata palestra. Risolto il problema del pranzo con uno sportivo cestino da viaggio, la cena in hotel permette di sbizzarrirsi all'interno di un menù «alla carta» ricco di specialità a base di pesce dell'Atlantico e di ottima carne locale. Il tutto, e questo è un vanto di Casa Rizzini, preparato alla maniera irlandese, ma con un tocco di sapore italiano che risulta particolarmente gradito. Oltre i servizi squisitamente venatori, l'Agenzia è in grado di organizzare escursioni turistiche con macchine a noleggio (con o senza autista)



nei luoghi più interessanti e suggestivi d'Irlanda. Poi c'è la pesca, ed anche in questo caso, l'Agenzia Rizzini, che gestisce centinaia di laghi e 500 km di fiumi quasi inesplorati, offre un programma da leccarsi i baffi: lucci tutto l'anno; trote, da marzo in poi; salmoni, da maggio a settembre.

Ma per finire con la caccia, è doveroso accennare alle pernici bianche e alle lepri artiche di Islanda e Groenlandia, un'altra delle offerte di questo tour operator.

## Beretta 470 Silver Hawk Elegante per la Regina



### Bascula

Realizzata in acciaio al Ni-Cr-Mo, la bascula è cromata a spessore sulle superfici con una finitura color bianco-argento. Le sue dimensioni appaiono ridotte, come ci ha da sempre abituato Beretta sui suoi Anson: altezza della testa circa 52 mm, tavola circa 20 mm. La lunghezza dei piani misura 45 mm, la larghezza in corrispondenza dei rinforzi laterali è di 43 mm e si riduce a 40 mm in corrispondenza del perno di cerniera, riportata e sostituibile. I piani di bascula sono finiti a bastoncino



### Legni

Sono in noce scelto, finito a olio e zigrinato a passo fine. Il calcio è all'inglese e ha il calciolo in similcorno. È assicurato alla bascula dal consueto tirante interno, ma al prolungamento della guardia è fissato con due viti. L'asta ha dimensioni medie e disegno snello, con svincolo a pompa con legno protetto da un bocchetto metallico

**34**

CACCIA IN Italia & all'Estero

## DA UNO SCOLOPACIDE ALL'ALTRO... e altro ancora

Ma la beccaccia non è il solo scolopacide che si trova a suo agio sotto il cielo d'Irlanda. Gli fa degna e straordinaria compagnia il Re degli acquitrini, che nelle torbiere morbide dell'isola ha un habitat ideale e, per certi aspetti, insostituibile. Il beccaccino, in effetti, è l'altro grande protagonista delle giornate di caccia irlandesi; un protagonista degno della passione di tanti cinofili con i cassetti pieni di ricordi o di sogni irrealizzabili in Italia. Non di sole beccacce e beccaccini è però popolato il cielo d'Irlanda. Tanto favorevoli sono le condizioni ambientali e climatiche, che sono ben pochi i selvatici che non vi possano trovare favorevolissime situazioni per nidificare e incrementare le popolazioni. Andando a caccia in Irlanda, infatti, è possibile (anzi frequente) incontrare lepri di torbiera, anatre di varie specie, piccioni e qualche raro fagiano maschio (la femmina è assolutamente proibita!). Insomma una bella esperienza venatoria in un Paese che è riuscito a fare della natura una delle sue principali attrattive.



### Batterie

Tipo Anson azionate da molle a spirale con asta portamolla di guida. Disponibile monogrillo o bigrillo

### Canne

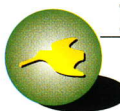
In acciaio al Cr-Mo, sono accoppiate dal classico monobloc di culatta, non tramite la usuale saldo-brasatura a base di lega d'argento, ma tramite una saldatura al laser. I tubi appaiono così monolitici con un bell'effetto estetico oltre ad essere uniti in modo estremamente robusto. L'espulsione è automatica, ma c'è la possibilità di «trasformarla» in manuale semplicemente spostando un selettore posto sulla croce dell'asta. Le strozzature disponibili sono \*\*\*/\* con canne da 71 o \*\*\*\*/\*\* con canne da 66. Calibri 12/76 o 20/76 (M.R.)

### La cartuccia Nobel 34 Dispersante

Composta solo di cartucce calibro 12, oltre a due caricamenti con contenitore, la linea Nobile comprende una cartuccia dispersante con 34 grammi di piombo che, oltre alle «tradizionali» cacce nel folto a fagiano o beccaccia, oppure per la caccia al coniglio selvatico, grazie alle numerazioni disponibili per i piombi (dal 6 al 10) può essere utilizzata in altre cacce, quali il tordo, nei tiri corti, o alla quaglia.

Munizione specifica per il tiro a breve distanza (e per allargare la rosata anche sparando con canne strozzate), ottiene l'aumento della dispersione tramite un dispersore a croce con setti ad andamento elicoidale inserito nel bicchierino del contenitore Gualandi Super G, che suddivide la carica di piombo in 4 frazioni. Quando il piombo abbandona la volata, ciascuna delle frazioni forma un piccolo sciame separato, che allargandosi tende ad allontanarsi dall'asse di tiro. Sulle distanze di prova la rosata ottenuta con le cartucce Fiocchi si è rivelata più guarnita e più omogeneamente distribuita di quanto rilevabile di media





## OLTRE LA CACCIA

Molte sono le ragioni – oltre la caccia – per le quali vale la pena di fare un viaggio in Irlanda. La prima è perché l'Irlanda è... l'Irlanda: un giardino da visitare a tutti i costi. Poi, perché è ricca di mille attrattive, che vanno dalla pesca all'equitazione; dal turismo allo shopping di prodotti tipici; da una cucina ricca di buon pesce e di ottimo manzo Angus, ad una varietà infinita di birre e whisky. E poi ci sono laghi, fiumi, castelli, allevamenti di cavalli e maneggi di ogni tipo. Piccolissimi villaggi immersi in una campagna da fiaba; verde, rigogliosa e pulita. Tutte cose da non perdere e visitabili con escursioni organizzate.

## TUTTO ALL'INSEGNA DELLA TRANQUILLITÀ

Andare in Irlanda, sia per turismo che per caccia, è un'esperienza assolutamente entusiasmante e priva di qualsiasi sorpresa. Anche di quei piccoli, tipici, contrattempi così frequenti nei viaggi di carattere venatorio. È comunque buona norma seguire alcuni elementari accorgimenti e prendere tutte le precauzioni prima di affrontare viaggio e soggiorno. Vediamo

**CLIMA** - Come abbiamo già detto, e contrariamente a quanto si potrebbe credere, l'Irlanda non è un Paese particolarmente freddo e neve e nebbia sono episodi abbastanza rari.

**ABBIGLIAMENTO** - Sono praticamente indispensabili gli stivali di gomma al ginocchio (o a tutta coscia, viste le torbiere); pantaloni o cosciali per la rugiada; un buon impermeabile;

un maglione e qualche indumento di lana; un comodo giaccone con rivestimento in gore-tex e un cappello. Una borsa in più per il trasporto della selvaggina a casa.

**VIAGGIO** - Se non si desidera cacciare con i propri cani, è consigliabile l'aereo che con voli diretti da Milano o Roma permette di raggiungere Dublino in due ore. Se si scelgono altri mezzi, o si hanno cani al seguito, bisogna preventivare la durata del viaggio e il fatto che si deve obbligatoriamente transitare dall'Inghilterra. È sufficiente la Carta di identità o il passaporto, mentre per la licenza da caccia irlandese sarà necessario compilare un apposito modulo.

**FUCILI E CARTUCCE** - Possono essere trasportati seguendo la consueta prassi prevista per l'esportazione temporanea delle armi. Si deve tener presente che

si possono portare due fucili, anche dello stesso calibro, purché non siano a pompa e a non più di tre colpi. Le cartucce dispersanti, che tanto vanno di moda fra coloro che si dedicano alla beccaccia, non sono per niente gradite.

**CANI E SELVAGGINA** - I cani possono entrare nell'isola anche per l'addestramento, oltre che per la caccia. Tutta la documentazione necessaria può essere richiesta all'Ambasciata inglese di Roma (Tel.064825551-fax 0648904285). Per la selvaggina, visto che l'Irlanda è Paese membro della UE, non sono necessarie particolari certificazioni e le borse della selvaggina verranno spedite come un normale bagaglio.



## BECCACCE IN BATTUTA ALL'IRLANDESE...

Già vedo qualcuno che storce il naso come per dire «No grazie, non mi interessa; per me a beccacce si va con il cane e tutto il resto non conta». Sì, certo, forse un po' di ragione potrebbe anche averla, ma se è vero – come è vero – che ogni forma di caccia ha il suo fascino particolare e che ogni caccia tradizionale deve essere conosciuta e praticata come appunto vuole la tradizione, allora vale la pena di saperne di più. La caccia in battuta alle beccacce è qualcosa di veramente emozionante e assolutamente particolare. È un esercizio che richiede grandi riflessi e notevoli capacità di tiro, in quanto si svolge in spazi molto ristretti e la beccaccia esce dal folto, alta sulle cime degli alberi, ad una velocità incredibile. È una caccia vera, nonostante le apparenze e le personalissime convinzioni. Cinque o sei cacciatori – questo è il numero consigliato – prendono posizione nei «chiari», dopo passeggiate non proprio alla portata di tutti, e spesso prive di ogni sentiero. Nei boschi i battitori con i cani da cerca fanno involare il selvatico. Quando la Regina arriva – dicono molti di quelli che hanno fatto questa entusiasmante esperienza – è come assistere ad un miraggio, un'apparizione magica. Un flash bruno che guizza nel cielo di Irlanda.



## ...E CON IL CANE DA FERMA

La battuta non è l'unica forma di caccia possibile. A partire dal prossimo anno, infatti, sarà possibile cacciare anche con il cane da ferma. Anche con il proprio! E questo è il massimo, senza dubbio! Sta per cadere uno di quei tabù che hanno impedito a molti cacciatori italiani, giustamente poco propensi a lasciare a casa il fedele compagno di tante avventure nei boschi, di andare a cercare le beccacce in Irlanda. Non sarà possibile però effettuare il trasporto aereo, ma soltanto via terra in quanto il governo irlandese ha delegato le mansioni di controllo alla frontiera inglese. Di conseguenza, ci vorrà un po' più di tempo per raggiungere l'isola con i propri mezzi, ma ne varrà sicuramente la pena. Non solo per il cacciatore, ma anche per quel «povero» ausiliare che, finalmente, di beccacce ne potrà vedere a sufficienza.

